



G A B O R T U R C S I

Magiche armonie

Magic harmonies

Giovane, ungherese, approdato da poco alla fotografia è inciampato sulle regate quasi per caso, ma con molta grinta e gusto della sfida. Passa dalla contemplazione della natura alla ricerca dello scatto che colga il movimento, lo sforzo, la grande lotta tra l'uomo e il mare

di/by Nicoletta Salvatori

Ventotto anni, determinazione e talento: sono gli ingredienti di base su cui costruire la biografia di un fotografo che farà strada. “Sono un bambino del mondo digitale”, si racconta Gabor Turcsi. “La mia fotografia è passione, sperimentazione, voglia di provare me stesso”. Single (“Per ora vivo concentrato sulla mia passione”), ma sicuro di un prossimo futuro costruito attorno a una compagna e una famiglia. “Il loro tempo verrà. Presto”. La sua casa è in Ungheria, a Tapolca, una cittadina 200 chilometri da Budapest, vicino al lago Balaton. Ed è il lago, le sue colline verdi di foreste, le acque dai mille riflessi, le rive ciottolose, che hanno fatto scattare in lui la voglia di catturare in una immagine la bellezza della natura. Frequentava ancora una scuola alberghiera proprio in riva al lago quando, da autodidatta, comincia ad appassionarsi alla fotografia. “Sul lago trovo sempre ispirazione e nuove inquadrature da provare. È un soggetto che ogni giorno si rinnova e mi sfida a una gara di bellezza”. Di fronte alla natura Gabor si dichiara un “minimalista”. “Cerco composizioni semplici. Paesaggi in cui ci siano pochi elementi

Twenty-eight years old, determination and talent: These are the basic ingredients for the biography of a photographer who will be going a long way. “I am a child of the digital world,” Gabor Turcsi says about himself, “my photography is passion, experimentation and a desire to prove myself”. Single (“For the time being I live concentrated on my passion”), but he is sure that the near future will be built up around a companion and a family. “Their time will come,” he says. “Soon.”

His home is in Hungary, in Tapolca, a small town about 125 miles from Budapest, near Lake Balaton. It is the lake, its green forest-covered hills, the waters with a thousand reflections, and the pebbly shores that triggered off in him the desire to capture the beauty of nature in an image. He was at a catering school standing right on the lake shore when, self-taught, he began to become enthusiastic about photography. “I always find inspiration on the lake, new angles to try. It is a subject that changes every day and challenges me to a beauty competition.” In front of nature, Gabor says he is a “minimalist”: “I look for simple compositions. Landscapes where there are few,



Sopra: straordinari disegni di ghiaccio sul lago Balaton, in Ungheria. **Pagina a lato:** il catamarano *Red Bull Extreme Sailing Team* davanti a Portorose/Portoroz in Slovenia durante la Extreme 40 World Championship 2010. **Nelle pagine precedenti:** tramonto sul Balaton. Sullo sfondo la penisola di Tihany.

Above: extraordinary patterns made by the ice on Lake Balaton, in Hungary. **Facing page:** the catamaran *Red Bull Extreme Sailing Team* in front of Portoroz in Slovenia during the Extreme 40 World Championship 2010. **On the previous pages:** sunset on Lake Balaton. In the background, the peninsula of Tihany.





ROMAN HAGARA

Supporting WINGS FOR LIFE.COM

I FEEL SLOVENIA

Red Bull

Strick





ma significativi ed essenziali. Ogni pixel deve contare, lasciare una traccia di sé, una emozione”

Inciampa nella vela tre anni fa ed è un colpo di fulmine. Gabor non sa portare una barca, non ha mai navigato, ma scopre, nella concitazione delle regate, nell'adrenalina che scorre tra gli equipaggi, negli sforzi che sollecitano uomini e barche, che la contemplazione non è la sola strada per cogliere la bellezza. C'è il movimento, la lotta tra gli uomini, il mare e il vento.

“Nello foto di sport io cerco l'azione, la forza, la sfida. Mi piace cogliere il momento

A sinistra: durante il campionato europeo della classe Dragone in Ungheria, Turcsi ha colto in piena azione il team vincente. **Sopra:** prue di dragoni in una combattuta bolina. Il campionato ha avuto luogo sul lago Balaton dal 7 all'11 giugno 2010.

On the left: During the European championship of the Dragon class in Hungary, Turcsi captured the winning team in full action. **Above:** bows of dragons in a hotly disputed close-haul. The championship was held on Lake Balaton from June 7 to 11, 2010.

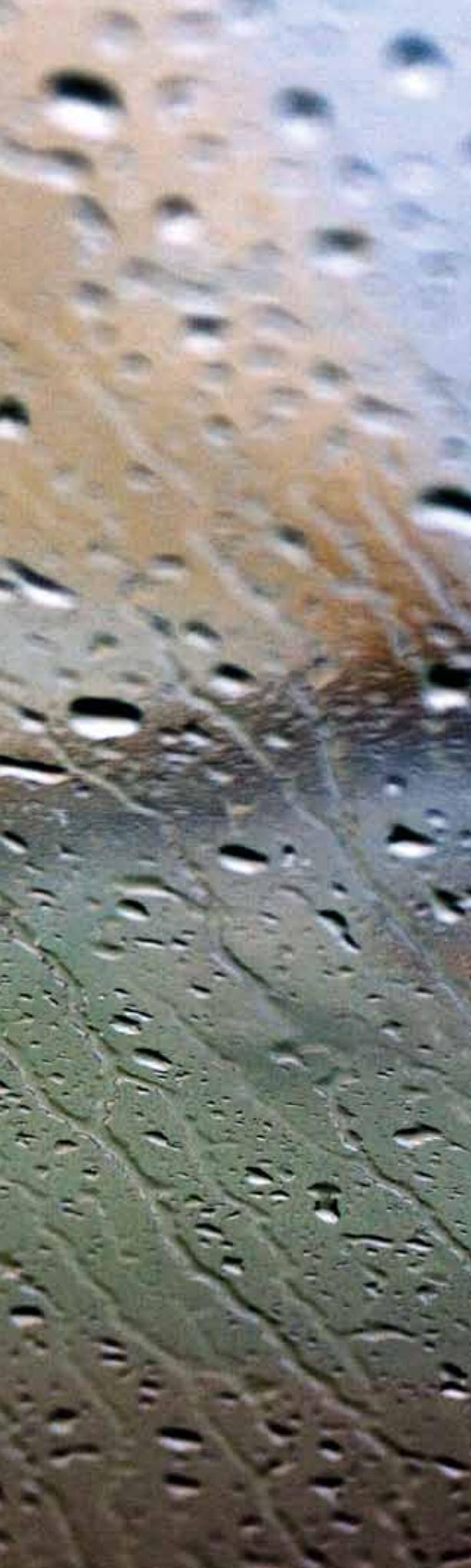
but significant, essential elements. Every pixel has to count, leave its trace, an emotion.”

He bumped into sailing three years ago and it was love at first sight. Gabor does not know how to sail a boat and he has never gone sailing but he is discovering, in the excitement of the regattas, the adrenalin flowing in the crews, in the efforts that men and boats have to make, that contemplation is not the only path to capture beauty. There is the movement and the struggle between men, the sea and the wind. “In sports photos I look for action, strength and challenge. I like to seize the topical moment, the heart of the battle. Then I concen-









Sopra e a lato: sedie abbandonate sulla riva e su un molo del Balaton, il più grande lago dell'Europa centrale. Lungo 79 km e largo al massimo 13, ha una superficie di 594 km². La profondità media è di 3,25 m, la massima di 12,5. **Nella pagina a sinistra:** le gocce di pioggia sul vetro nascondono un Finn Dinghy in regata alla Finn Dinghy Junior World Championship 2009. **Nelle pagine precedenti:** J24 European Championship 2009.

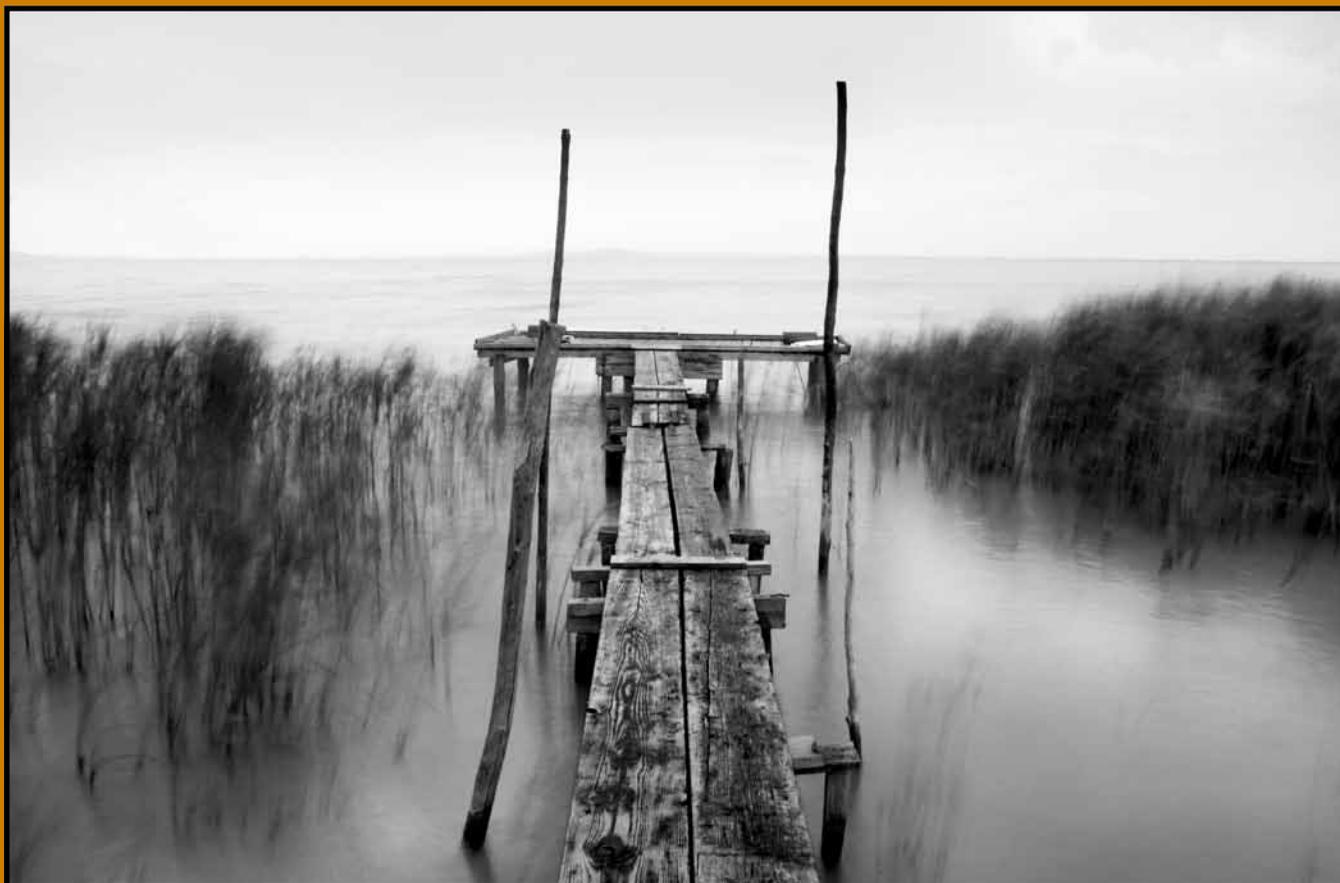
Above and alongside: Abandoned chairs on the shore and on a pier of Lake Balaton, the largest lake in Central Europe. 49 miles long and 8 miles across at its widest point, it covers an area of 229 sq. miles. It is 10 ft. 8 in. deep on average and 41 feet at its deepest. **On the page on the left:** Drops of rain on the window conceal a Finn Dinghy racing at the Finn Dinghy Junior World Championship 2009. **Previous pages:** J24 European Championship 2009.



topico, il cuore della battaglia. E allora mi concentro sulle facce, sui muscoli, sui particolari che danno l'idea dello sforzo in atto". La foto perfetta? "Una sfida che so di non avere ancora vinto", dice con disarmante semplicità. "Ma non è un problema. Sono ancora giovane. Devo imparare molto. Per me una foto vale se riesce a darti emozione tutte le volte che la guardi". Composizione, luce, movimento tutto coopera a rendere un'immagine qualcosa di veramente unico, ma nessuno degli elementi da solo sembra essere sufficiente. "Non sono un fotografo paziente", confessa Gabor. "Non certo il tipo che se ne sta seduto ore ad aspettare che

trate on the faces, muscles and on the details that give the idea of the effort and strain being exerted."

The perfect photo? "A challenge that I know I have not won yet," he says with disarming simplicity. "But that's not a problem. I am still young. I have a lot to learn. For me, a picture is worth something when it can give you an emotion every time you look at it." Composition, light and movement: They all contribute to making a picture something really unique, but none of the elements on their own seems to be sufficient. "I am not a patient photographer," Gabor confesses. "I'm certainly not the type to sit for hours waiting



"Trasformo in bianco e nero molte delle mie foto", racconta Gabor Turcsi. "Credo che siano più espressive, colgano davvero la poesia del paesaggio, l'essenza dei particolari e la potenza del movimento senza che i colori possano distrarre l'occhio". **In queste pagine:** una barca, un moletto e alcune erbe acquatiche riprese sul Balaton.

"I transform many of my photos into black and white," says Gabor Turcsi. "I think they are more expressive and really capture the poetry of the landscape, the essence of the details and the power of movement without the colors distracting the eye." On these pages: a boat, a small pier and some aquatic plants photographed on Lake Balaton.





la luce sia giusta o l'inquadratura perfetta. Colgo l'attimo, come si dice. E quando i miei occhi sono catturati da qualcosa, io so subito se sarà uno scatto buono per il bianco e nero, o se dovrò entrare nell'azione con un teleobiettivo, oppure lavorare di grandangolo per dare valore all'insieme".

Nativo del mondo digitale, Gabor lavora con una Canon SRL 400D anche se sogna, invecchiando, di poter scattare anche con una reflex classica e sviluppare alla vecchia maniera i suoi bianchi e neri. Perché è lì che sta il suo cuore di fotografo: nelle suggestioni che solo il *black and white* può dare. "Uso i programmi di manipolazione fotografica non per modificare i contenuti degli scatti, ma spesso per giocare con i colori. Trasformo

La monocromia degli inverni ungheresi sul lago, la solitudine di una barca da pesca, il gioco di simmetrie disegno dai pali per ormeggio rivelano l'animo contemplativo e poetico del fotografo che pure ama anche cogliere l'azione sportiva nel suo farsi.

The monochrome of Hungarian winters on the lake, the loneliness of a fishing boat, the symmetrical effect of the mooring posts reveal the contemplative and poetic soul of the photographer who also likes to capture sporting action as it happens.

in bianco e nero molte delle mie foto. Credo che siano più espressive, colgano davvero l'essenza della bellezza o del movimento senza distrarre l'occhio. Spesso lascio sono un piccolo particolare in colore per portarlo al centro dell'attenzione".

Lo scorso agosto era alla 40 Extreme Series a Kiel. C'è andato nonostante un dolore alla gamba e il parere contrario del medico. Ha viaggiato per 30 ore (non parlategli di aerei,

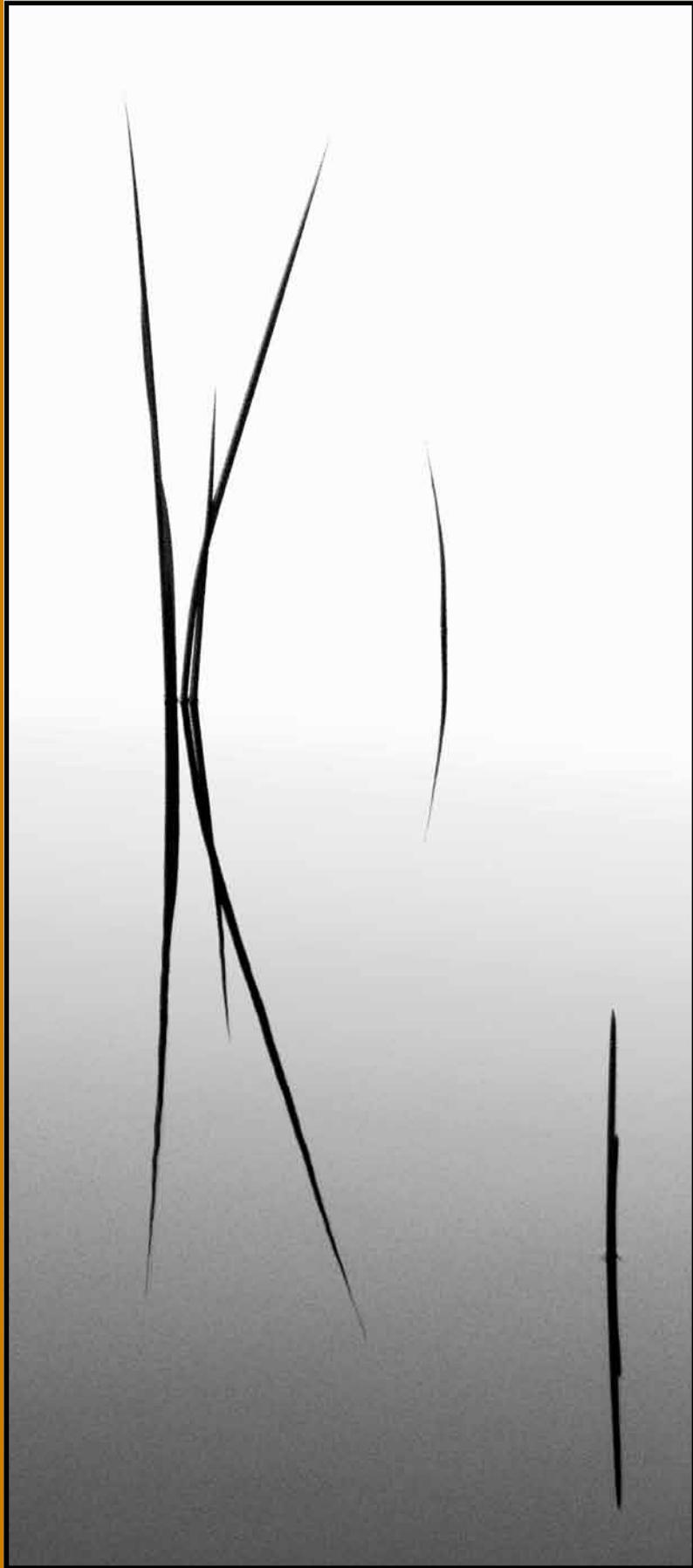
for the right light or the perfect shot. I grab the opportunity when it comes along, as they say. And when my eyes are captured by something, I know immediately whether it will be a good shot for black and white or whether I have to go into action with a telephoto lens or work with a wide-angle lens to enhance the shot as a whole."

A native of the digital world, Gabor works with a Canon SRL 400D although he dreams, as he

grows older, of being able to shoot with a classic reflex as well as develop his black and white photos in the old way. Because that is where his photographer's heart lies: in the impressions that only black and white can give. "I use the photo manipulation programs not to alter the contents of the shots, but often to play with the colors. I transform many of my photos into black and white. I think that they are more expressive and really seize the essence of the movement without distracting the eye. Often I only leave a small detail in color to make it the center of attention".

Last August, he was at the 40 Extreme Series in Kiel. He went, despite his leg hurting and against his doctor's advice. He made a journey of 30 hours (don't mention planes







solo treno!) e si è imbarcato con il team Loick Peyron (*Oman Sail Masirah*). “È stata una droga”, racconta. “La concitazione della partenza di questi catamarani di 12 metri, vere macchine da competizione, la velocità, le virate, la concentrazione sulle facce dell’equipaggio. Tutto è stato bellissimo. Ne ho ricavato qualche bello scatto, tre giorni indimenticabili e la gamba che ancora fa male”. Maestri? Gabor cita il nostro Carlo Borleggi (*Sea&see*) e David Lachapelle. Ma poi scommette soprattutto su se stesso. “Sto cominciando adesso”, dice con la grinta del-

la sua età. “Sono giovane, ho voglia di imparare e il tempo è dalla mia parte”. Progetti? “Seguire le regate internazionali in Europa nel 2011, poi le Olimpiadi nel 2012 e infine ho dei piani sull’America’s Cup. Mi piacerebbe esserci. Anzi, puoi pure scrivere che ci sarò”.

Sopra: quando in inverno il lago Balaton ghiaccia, a darsi battaglia sono gli DN Ice Yacht, le vele da ghiaccio. **Nella pagina a lato:** pura ricerca grafica in queste immagini che riprendono steli d’erbe acquatiche sulla riva.

Above: When Lake Balaton ices over in the winter, the DN ice yachts give battle. **On the facing page:** pure graphic research in these photos which portray blades of aquatic grasses on the shore.

to him, only trains!) and embarked with the Loick Peyron team (*Oman Sail Masirah*). “It was a drug,” he says. “The excitement of the departure with these 40 foot catamarans, real machines for racing, the speed, the lacking and the concentration on the faces of the

crew. Everything was wonderful. I got some nice shots, three unforgettable days and my leg still hurts.” Masters? Gabor mentioned Italy’s Carlo Borleggi (*Sea&see*) and David Lachapelle, but then above all he wagers on himself. “I’m beginning now,” he says with all the determination of his age. “I’m young, I want to learn and time is on my side.” Projects? “To follow international regattas in Europe in 2011, then the Olympics in 2012 and lastly I have plans for the America’s Cup. I would like to be there. No, you can write that I will be there.”

